

De Cristofaro ribadisce la sua candidatura, revocabile solo di fronte ad autorevoli personalità

«Davanti a Mantovano mi tirerò indietro»

«In città sono stato più votato anche della signora Poli. Ed ora ho già pronte due liste»



Mario De Cristofaro, leader storico della Destra salentina

«Davanti a Mantovano mi tirerò indietro. Altrimenti, tutti prendano atto che sono candidato sindaco». **Mario De Cristofaro** ribadisce la sua scelta maturata da molti mesi a questa parte sulla quale, dice, potrebbe tirarsi indietro solo davanti «ad una personalità tale che goda di stima generale». Oltre al nome del sottosegretario Alfredo Mantovano, De Cristofaro fa il nome dell'avvocato **Vittorio Aymone**. E spiega: «Ho detto mille volte che ho maturato l'idea di candidarmi a sindaco sulla base di un programma: "La città migliore". Forse sarà anche peggiore - commenta - ma sicuramente sarà diversa da questa. Tra la metropolitana di superficie e l'abbattimento delle barriere architettoniche io preferisco queste ultime - dice - Alla la fiera delle vanità io antepongo l'eliminazione del degrado sociale».

Su questi argomenti De Cristofaro fa sapere di avere già raccolto consensi da parte dei cittadini «il cui orientamento politico va dall'estrema Sinistra all'area del non voto della Destra. Continuo a chiedere il consenso ai cittadini ma anche a tutti i partiti politici, in particolare a quello da cui provengo, e sono orgoglioso

del mio passato da missino».

«Sarei umanamente amareggiato se An non mi desse il suo appoggio - aggiunge - anche se, sul piano politico, mi piacerebbe sfidarmi per vedere i risultati. Perché sono convinto - sottolinea - che se Adriana Poli si fosse candidata non con i partiti ma

solo con liste civiche avrebbe vinto lo stesso».

Ma, a proposito di voti, De Cristofaro tiene a puntualizzare che è stato lui «il più votato a Lecce città, anche più della signora Poli», alla quale, comunque, dice di «voler bene nonostante tutto quello che sta facendo e

dicendo».

Alla luce di questo ragionamento, De Cristofaro si chiede per quale ragione non possa legittimamente aspirare a fare il sindaco. E comincia una lunga serie di interrogativi. «Perché sono buono per fare il senatore e non il sindaco? - comincia - E chi l'ha detto che il candidato spetta a Forza Italia? Perché non all'Udc o a politici da sempre impegnati come **Totò Bianco?**».

De Cristofaro si dice molto sollecitato dall'eventuale sfida con **Antonio Rotundo**, del Ds. «Rotundo è stato parlamentare attento - considera - La sua è un'ottima candidatura, sarei felicissimo di confrontarmi con lui, così come con altri trenta candidati».

Giusto per fare dei nomi, parla «dell'avvocato Valenti, di Loredana Capone, di Paolo Perrone, tutte persone che stimo e con le quali aspetto di confrontarmi». «Comunque - conclude - se Adriana Poli Bortone non ritirerà le dimissioni, io ho già pronte due liste per le Comunali. Gli altri non credo».

Emanuela Tommasi

